

280¹) *A dì 30.* La mattina, non fo lettera alcuna da conto.

Vene l' orator di Milan, qual iusta il solito have audientia con li Cai di X in la materia si tratta di dar soccorso al castello di Milan, et di far venir sguizari etc.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et introe sier Zuan Minoto nel Conseio in loco di sier Nicolò Venier intra poi doman Consier, aziò possi esser electo Cao questo mexe. Et feno prima col Conseio semplice tre Cai per Zugno, sier Zuan Miani et sier Valerio Valier stati altre fiate, et nuovo sier Zuan Minoto sopranominato.

Fu preso di scriver a Roma, zerca quanto ne ha detto l' orator di Milan in la materia si tratta, et altro.

Fu posta una gratia di sier Piero et sier Vido Zivran qu. sier Francesco, quali haveano l' hostaria del Sturion su la Riva dil ferro, et si brusò, voleno cieder a la Signoria, con questo habbi in perpetuo soldi 10 per ogni condanason di V di la paxe *ut in gratia*, et ballotata do volte non fu presa.

Fu posto altre parte et niuna fu presa.

Di le poste, vene *lettere di Brexa del proveditor zeneral Pexaro, di 29, hore 20.* Scrive si mandi danari per pagar li fanti. Ha hauto avisi che spagnoli se ingrossano et zercano ingrossarsi di fantarie. Et per uno suo vien di Piasenza, il capitano Aldana et Alfonso di Napoli fanno fanti 3000, come si dice, ai qual promettono darli alozamento, et li danno overo darano la sovention. Et zà ha nova che del brexan, zoè di Quinzan è andati a tuor soldo con ditti cesarei numero 50. *Unde* lui Proveditor ha fatto far per tutto proclame niun subdito vi vadi, sotto gran penè, et ordinato custodia a li passi non si lassi passar.

Et nota. In Conseio di X semplice fu preso che uno sier . . . da Canal qu. sier . . . se riprovi nobile. *Item*, uno Michiel, da la Meduna, per esser sospetti siano bastardi.

280* *Da Udene, di sier Agustin da Mula locotenente, di 28.* Come, per venuti di le parte di sopra, conferma quanto heri scrisse di la rota data per villani il zorno di Pasqua di Mazo a le zente del vescovo di Salzpurch, che erano da fanti et cavalli numero 6000. Et che ditti villani erano andati a uno castello ditto Rustich, dove erano fanti 3000 dentro, et intrati essi villani con artellarie fono fatti ussir. *Unde* ditti villani di novo feno forzo et de-

teno la bataia al castello, et introno per forza dentro et hanno taià a pezi homini et semene tutti di anni 7 in suso. Scrive esso Locotenente haver mandato explorator per saper la verità: ben è vero che vanno con difficultà, perchè a li passi fanno vardie niun vi vadi. *Item*, ha nova il conte Christoforo Frangipani esser partito di la corte di l' Archiduca senza danari; ma ben li ha dato do abatie in la Croazia, qual habbi a scuoder le ditte intrade.

Del ditto, pur di 28, hore . . . Come havia hauto lettere di Venzon con la nova di la rota di villani, et manda la ditta lettera.

Di la comunità di Venzon, al Locotenente, di 28. Come era venuto li uno Andrea di Baldisera da Vilaco, qual confirmava la nova di la rota data per villani a le zente dil vescovo di Salzpurch il dì di Pasqua. *Item*, per uno Andrea di Zon vien di Alemagna hanno, che si manda biave da cavallo verso Gorizia et Gradisca per la via di Ples, et che dieno venir fanti a Maran. *Item*, del castel di Sturich non dice esser stà preso; ma ben di la rota data, et esser stà preso per villani 24 in 30 nobili erano in ditto campo di Salzpurch; sichè la nova del prender del ditto castello saria ambigua.

Noto. In questo Conseio di X con la Zonta fu preso di aprir la materia tutta trattata questi zorni nel ditto Conseio di X zerca soccorer il castello di Milan, al conseio de Pregadi, con darli la credenza, et tuor tutti in nota; et perchè la Quarantia compie doman, terminorono far *etiam* doman Conseio di X con la Zonta et il primo di Mazo far Pregadi.

Di Bergamo, di rectori, di 27 Mazo, hore . . . 281
Con questo avviso. Ne è riportato per uno nostro amico venuto da Milano, parti heri da poi mezzo giorno, come in Milano Venere da sera a dì 25, quelli del castello feceno gran festa de soni et artegliarie minute, et che lui essendo alloggiato in Ponte vecchio sentì questo festegiar, et sentì dir ad alcuni gentilhomini milanesi, che era stà veduta, il ditto dì de Venere ad hore 12 tenuta fin hore 20 del ditto giorno, una bandarola che parca esser de panno negro et de taio sfenduta nel mezo, et che vete (*vide*) lui alcuni capi de lanzchinech che comandava a li soldati che andaseno a le sue poste, dubitando che quelli del castello non fusseno ussiti, et *tamen* non fu altro. Et che quelli gentilhomini con li quali lui ha parlato, et altri *etiam* stanno pur in aspectar che la Illustrissima Signoria soccorri detto castello et la excellentia del Ducha, perchè *aliter* vedeno perso el castello; et che se aspecta l' ultima resolution del Christianissimo de hora in hora, qual se

(1) La carta 279* è bianca.